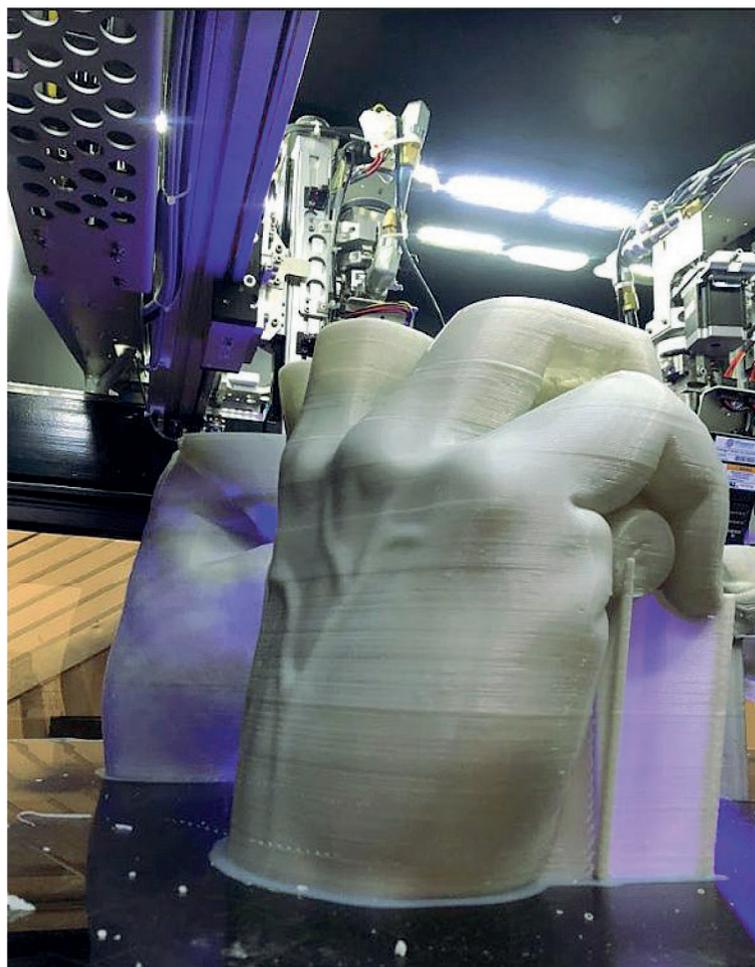


**La storia** La statua rappresenterà l'Italia all'Expo di Dubai. L'aiuto dell'università di Firenze

# Il «David» rinasce in 3D

La copia del capolavoro realizzata a Mestre con tecnologie d'avanguardia



di **Sara D'Ascenzo**

**D**oveva essere il simbolo della fierezza dei fiorentini contro i nemici della Repubblica, e lo fu. Ora «Il Gigante di Fiorenza», divenuto un capolavoro senza pari sotto le mani e lo scalpello ostinati di Michelangelo Buonarroti, sarà il simbolo di un'Italia desiderosa di rialzare il capo turrito per guardare oltre le macerie dell'*annus horribilis* che non accenna a mollare la presa. All'Expo di Dubai 2020, rimandato al 2021 per la pandemia, l'Italia manderà proprio il *David* di Michelangelo, quel giovinet-

to che da sempre esprime l'orgoglio dei piccoli contro la tirannide dei grandi. Non l'originale, inamovibile dalla Galleria dell'Accademia di Firenze, né la copia dell'Arighetti, che troneggia dai primi del Novecento in Piazza della Signoria, quasi più fotografata e ammirata dell'originale, ma una copia realizzata con la tecnologia della stampante 3 D dalla «3 D Venice», ultima nata nel Gruppo Litostampa-Centro Servizi Editoriali S.r.l., che ha sede a pochi passi dalla stazione di Mestre. «Chi vede questa non dee curarsi di vedere altra opera di scultura fatta nei nostri tempi o ne gli altri da qualsivoglia

artefice», scriveva del *David* il Vasari. E invece da secoli vediamo circolare *David* di tutte le fogge e dimensioni a far concorrenza alle gondole che si muovono sopra centrini all'uncinetto. Ma la storia del *David* di Mestre è completamente diversa. E affonda le sue radici nella tradizione di realizzare copie delle opere d'arte per poterle avvicinare o spostare, per renderle fruibili al pubblico o non far rovinare l'originale, ma con un occhio prepotentemente rivolto al futuro. La scultura di cinque metri e diciassette centimetri, per la quale Michelangelo spese tutte le sue energie dal 1501 al 1504, è stata realizzata

**Copia**  
Alcuni momenti della realizzazione della copia del «David» da parte della 3D Venice di Mestre

dalla 3D Venice in tre settimane e mezzo, dopo un attento lavoro di digitalizzazione eseguito da un gruppo di ricercatori dell'Università di Firenze insieme ai tecnici della multinazionale svedese Hexagon, sotto l'egida della professoressa Grazia Tucci, incaricata dal ministero dei Beni Culturali. «È stata usata la tecnologia di stampa 3 D additiva - spiega l'amministratore delegato Andrea Comin - che permette di creare un oggetto attraverso progressive aggiunte e consente di non avere scarti di produzione con una velocità che non ha paragoni». Come in un gigantesco time-lapse al contrario, la macchina

ha realizzato il percorso che oltre 500 anni fa Buonarroti fece a partire da un blocco di marmo abbandonato da altri scultori perché giudicato inservibile. Il materiale usato è un gel che una volta stampato dall'ugello viene polimerizzato attraverso lampade UV e alcuni di questi filamenti provengono da polimeri riciclati. «Dalla digitalizzazione al nostro lavoro e poi al passaggio dai restauratori che in queste settimane, attraverso una polvere di marmo, stanno restituendo al *David* tutte le sue venature, ognuno di noi ha fatto la sua parte perché l'impresa riuscisse al meglio - spiega ancora Comin - copie ne sono state fatte tante nei secoli, ma mai una in scala 1:1 come questa, che ora pesa 160 chili e presto partirà per Dubai per rappresentare l'Italia».

Michelangelo pretese di lavorare lontano da sguardi indiscreti, erigendo una staccionata che alimentò le curiosità dei fiorentini, via via che il *David* prendeva le fattezze del giovane uomo nel pieno della forza pronto a scagliare il colpo mortale a Golia. Iniziò che aveva 26 anni e le idee chiarissime. E anche i ragazzi che si sono alternati ai turni della 3 D Venice per quelle tre settimane e mezzo sono giovani e fieri: «I nostri ragazzi hanno tra i venti e i trent'anni - racconta ancora Comin - appena usciti dalle scuole di grafica o dalle università dove hanno studiato la stampa 3 D. La nostra stampa si adatta a recuperi architettonici, piccoli oggetti di design: il nostro sogno, in futuro, sarebbe renderci utili per salvaguardare Venezia con la nostra tecnologia».

Furono necessari quattro giorni e quaranta uomini quando, nel 1504, la statua fu spostata dall'Opera del Duomo dove Michelangelo l'aveva scolpita, alla piazza della Signoria. Ne occorsero cinque, nel 1873, per trasportarlo alla Galleria dell'Accademia. Ora basterà un viaggio in aereo con destinazione Dubai ben imballato. Un viaggio meno scenografico, ma altrettanto simbolico.

## Da sapere



● È stata realizzata nei laboratori della 3D Venice (nella foto l'amministratore delegato Andrea Comin) la riproduzione del «David» di Michelangelo, in originale conservato presso la Galleria dell'Accademia di Firenze

● La copia della statua a partire dal primo ottobre 2021 costituirà il momento culminante nel percorso espositivo del Padiglione Italia all'Expo di Dubai

● La copia è stata realizzata con tecnologia 3D additiva israeliana, che evita gli sprechi di materiale e alcuni polimeri provengono da scarti di altre lavorazioni